

5) AFFRONTARE LE ACCUSE

Emanuele (o Emanuela) è un ragazzo/a molto vivace che fatica un po' a seguire le regole della scuola. Un giorno, durante le ore di educazione fisica, sparisce un paio di scarpe. I compagni iniziano a sospettare di lui. Emanuele sa di essere innocente e si offende tantissimo: la sua rabbia sta aumentando.

Stop

Emanuele ragiona a voce alta col suo amico/a Dario (o Daria), riflette bene su ciò di cui viene accusato: un furto, una cosa grave. Cerca di capire il perché viene accusato proprio lui. Il fatto che solitamente non rispetti le regole può far pensare che lui sia disposto a rubare, cosa che in realtà non farebbe mai. Pensa insieme a Dario il modo migliore in cui reagire. Capisce che arrabbiarsi non servirebbe a niente e decide di dichiarare all'insegnante la sua estraneità al furto. A riprova di ciò, gli propone di cercare tra le sue cose (borsa della ginnastica, zaino...).

offesa

Passare all'improvvisazione

Oltre a utilizzare le scenette già strutturate, se la classe è in grado di farlo si può procedere con l'improvvisazione su situazioni realmente vissute, chiedendo ai ragazzi:

- A chi è capitato di... (fate esempi)
- Cosa fai nella situazione in cui devi...
- Hai mai dovuto...

- Avete mai avuto difficoltà in...

Chiedere a uno studente che ha prospettato una situazione di rappresentarla. Può chiedere aiuto a uno o più compagni per svolgere la parte di un altro personaggio.

- Come è arredata la stanza?
- Staresti seduto o in piedi?
- Che ora sarebbe?
- Cosa direste?
- L'altro cosa risponderebbe?
- Cosa farai se per caso l'altro attore...?

Si prova la simulazione

Chiedere agli osservatori di commentare. Cosa avrebbe potuto fare o dire il protagonista per migliorare la soluzione? Gli attori devono ascoltare prima di intervenire.

Chiedere all'attore non protagonista: "Come ti ha fatto sentire il tuo compagno? Che reazioni hai avuto? Cosa ti è piaciuto, cosa non ti è piaciuto?"

Infine chiedere all'attore principale come si è sentito, come potrebbe cambiare la situazione anche alla luce dei suggerimenti ascoltati.

Chiedere a tutti quali aspetti del role playing possono essere utilizzati anche nella realtà e in quali situazioni.



- 1 Cosa faremo insieme
- 2 Mi presento
- 3 Emozioni-sentimenti
- 4 Bisogni
- 5 Piacersi di più
- 6 L'autostima
- 7 Che è il bullismo
- 8 Il bullismo a riguarda?
- 9 Chi mi facilita, chi mi ostacola
- 10 Chi attacca
- 11 Chi subisce
- 12 Chi resta a guardare
- 13 Bullismo verbale
- 14 Bullismo e divisione del potere
- 15 Bullismo e differenza culturale
- 16 Bullismo e omosessualità
- 17 Un caso estremo: la storia di Lorenzo
- 18 Lavorare sui sistemi
- 19 Saper comunicare
- 20 Saper aiutare chi ha un problema
- 21 L'assertività
- 22 Il conflitto
- 23 La negoziazione
- 24 La mediazione
- Concludendo

M. 3

Stare pedissequi

1) **ESPRIMERE UNA RIMOSTRANZA**

Stefano (o Stefania), un ragazzo/a di 14 anni, è in fila al supermercato al bancone dei salumi e formaggi. La commessa chiede chi è il prossimo e una persona adulta, Mario (o Maria) passa davanti a Stefano.

Fate ve

Stop

Stefano richiama l'attenzione di Mario in maniera gentile. Si rende conto che Mario potrebbe non essersi accorto che toccava prima a lui, ma purtroppo ha molta fretta e non può farlo passare avanti. Gli suggerisce di prendere il numero alla "chiocciolina" e di aspettare il proprio turno. Mario chiede scusa e ammette che non aveva visto Stefano.

ok

2) **AFFRONTARE LA COLLERA ALTRUI**

Adriano (Adriana) è molto arrabbiato con il suo amico Gianni (Gianna) perché gli è stato detto che ha parlato con Paola (Paolo), la ragazza che gli piace.

Stop

Gianni invita Adriano a spiegarsi meglio. Gli sembra di capire che è molto arrabbiato con lui e gli piacerebbe sapere il perché. Non capisce cosa ci sia di male nel fatto di aver parlato con Paola. Adriano si calma appena un po' e si spiega meglio. Ha saputo che Gianni non si è limitato a parlarle ma le ha svelato quanto Adriano sia coinvolto. Gianni risponde dicendo che capisce la collera di Adriano ma la notizia è falsa; lui ha parlato con Paola ma non si sarebbe mai permesso di svelarle quel segreto. Adriano inizia a credere a Gianni. I due si chiariscono ancora meglio.

7. Cosa è il bullismo
8. Il bullismo ci riguarda?
9. Chi mi facilita, chi mi ostacola
10. Chi attacca
11. Chi subisce
12. Chi resta a guardare

3) **AFFRONTARE LA PRESSIONE DEL GRUPPO**

Un gruppo di ragazzi chiede a Luca di affrontare una prova di coraggio. Gli chiedono di fare delle acrobazie col motorino. Dicono che solo così sarà degno di entrare a far parte del loro gruppo.

Stop

Luca pensa bene al motivo per cui gli fanno questa richiesta e finalmente lo capisce. (Decidi qual è il motivo). Non ha nessuna voglia di accettare perché ha paura di farsi male per niente. Decide in che modo vuole dire la sua decisione al gruppo. (Scrivi quale modo userà). Va dai ragazzi del gruppo e comunica la sua decisione.

4) **AIUTARE GLI ALTRI**

Carlo (o Carla) è sempre preso in giro da Roberto (o Roberta), un compagno di classe più forte fisicamente o psicologicamente. Tutti i giorni sopporta la stessa presa in giro sul suo aspetto fisico e non può permettersi di rispondere neanche scherzando. Roberto lo prende in giro solo quando è con i propri amici. Moreno (o Morena) è un compagno/a di Carlo e non sa se Carlo soffre o no di questa situazione. Non sa neppure se accetterebbe il suo aiuto.

Stop

Moreno decide di parlare a Carlo e capisce che il compagno non si diverte granché in quella situazione. Gli chiede se vuole una mano e decide di aiutarlo. Pensa a come potrebbe essergli d'aiuto. La prossima volta che Carlo sarà preso in giro esprimerà il suo disaccordo e dirà a Roberto che, grande e grosso com'è, dev'essere un gran codardo per prendersela coi più "deboli" e soprattutto quando è sicuro di avere il sostegno dei suoi amici. Capisce inoltre che non può aiutarlo da solo ma che deve coinvolgere anche gli altri compagni di classe e cerca un modo per farlo.



Sequenza e Modalità

- Dare a ciascun ragazzo la seguente consegna: "Pensa a una persona che stimi particolarmente. Scrivi cinque sue qualità".
- Chiedere la collaborazione di un volontario che vada alla lavagna e disegni una sorta di sole. Domandare a tutti i ragazzi, a turno: "Tra le qualità della questa persona che hai scelto, quale consideri più importante?". Lo studente alla lavagna le trascriverà, ognuna in corrispondenza di un "raggio di sole". Si consigliano almeno due giri di parola. Ogni qualità può essere scritta alla lavagna solo una volta.
- Al contempo un ragazzo scriverà ogni qualità scritta alla lavagna su un biglietto grande quanto un quarto di foglio A4. Occuperà un biglietto per ogni qualità.
- A questo punto si osserveranno le qualità emerse. Probabilmente saranno molto diverse dalle caratteristiche del bullo. Morale: non occorre fare i prepotenti per piacere agli altri.
- Ora si assegneranno 50 euro ideali a ciascun ragazzo. Si offrirà ciascuna qualità a una cifra minima di un euro. Si procederà almeno di 50 in 50 centesimi.
- Ci sarà un banditore. Il banditore è una figura chiave per la riuscita del gioco: deve essere un volontario, una persona particolarmente sveglia. Se ci sono più volontari si può permettere a tutti, a turno, di svolgere questo ruolo.
- Una volta aggiudicata la qualità a una persona le si chiederà:
 - Perché l'hai comprata? È una qualità che ritieni di possedere? È un aspetto su cui desideri migliorare?
 - Qual è il primo (anche piccolo!) passo che potresti fare o in che situazioni potresti modificare il tuo comportamento per sviluppare questa tua qualità?
- Se il ragazzo non ne ha la minima idea si può chiedere ai compagni: "A voi cosa è stato utile per diventare più...? Aiutate il vostro compagno". Raccogliete i contributi.
- Spiegate che le qualità acquistate rappresentano gli aspetti di sé che si considerano particolarmente importanti o quelli su cui si vuole "lavorare", e che la scelta effettuata durante l'asta si potrà trasformare in un piccolo progetto da realizzare. Il bigliettino comprato servirà da promemoria.

7. Cos'è il bullismo?

8. Il bullismo ci riguarda?

9. Chi mi facilita, chi mi ostacola?

10. Chi attacca?

11. Chi subisce?

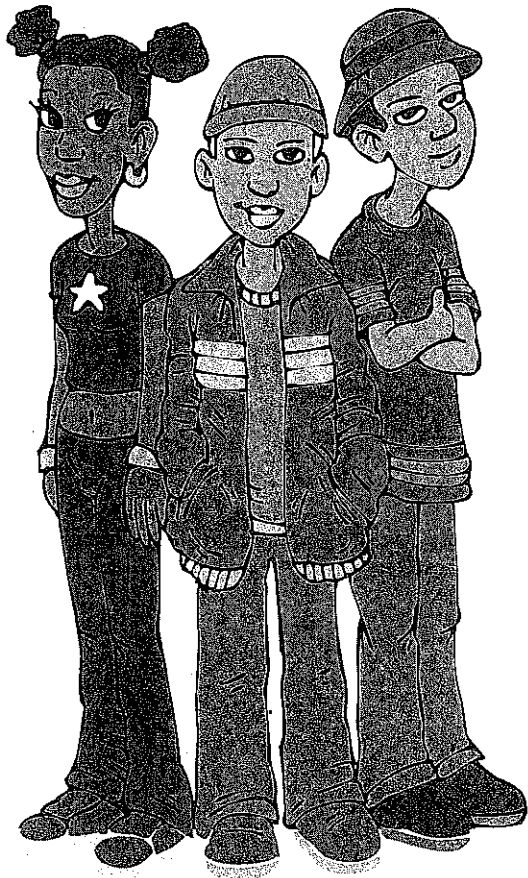
12. Chi resta a guardare?

M3

Abilità sociali

Scenette per imparare a comportarsi bene

5. sebbene
1 + etc. che



Obiettivi

- Riflettere sui propri modi di comunicare con gli altri.
- Utilizzare la drammatizzazione come "palestra" per migliorare i propri comportamenti.
- Imparare, anche attraverso l'osservazione degli altri, a relazionarsi con gli altri nelle situazioni difficili senza assumere toni aggressivi e senza mancare di rispetto agli altri.



Durata

Due ore.



Materiale

Una scenetta per ogni gruppo; fogli bianchi.



Metodi

- Drammatizzazione in piccoli gruppi.



Sequenza e Modalità

Proponiamo un'attività di role playing su alcune abilità particolarmente utili per vivere e sopravvivere nei gruppi.

Le situazioni descritte sono state tratte da racconti di ragazzi. Allo stesso modo il conduttore potrebbe raccogliere materiale riguardante

te situazioni vicine ai suoi studenti e rielaborarlo in modo da offrire un modello per sperimentare modi diversi di reagire alle difficoltà.

La sequenza è la seguente:

- Costituzione dei gruppi e distribuzione delle scenette.
- ~~Distribuzione dei compiti~~ e dei ruoli all'interno di ciascun gruppo.
- Stesura delle battute, prove in piccolo gruppo (2x). I gruppetti saranno sparpagliati per la stanza e ogni gruppo lavorerà intorno a un tavolo. Dovrà essere allestita una zona "palcoscenico" per la recita finale. Quando tutti saranno pronti ogni gruppo reciterà fino allo stop. A questo punto il conduttore chiederà al pubblico varie ipotesi sulla prosecuzione della storia. Per ogni ipotesi chiedete di analizzare i pro e i contro di ogni proposta e le conseguenze a breve e a lungo termine. La recitazione proseguirà fino alla conclusione.

A questo punto per ogni scena si potrà chiedere:

1. Quali sono gli aspetti positivi del comportamento di ogni personaggio?
2. Cosa si può imparare dalla scena?
3. Quali aspetti del comportamento non verbale sono stati importanti per risolvere positivamente la situazione?
4. Quali potrebbero essere, allora, i passaggi necessari per esprimere una rimostranza?

Bibliografia

Glodstein A.P., Glick B., *Stop all'aggressività*, Erickson, Trento, 1990.

1. Cosa faremo insieme

2. Mi presento

3. Emozioni sentimenti

4. Bisogni

5. Piacersi di più

6. L'autostima

7. Coste il bullismo

8. Il bullismo ci riguarda?

9. Chi mi facilita, chi mi ostacola

10. Chi attacca

11. Chi subisce

12. Chi resta a guardare

13. Bullismo verbale

14. Bullismo e divisione del potere

15. Bullismo e differenza culturale

16. Bullismo e omosessualità

17. Un caso estraneo: la storia di Lorenzo

18. Lavorare sui sistemi

19. Saper comunicare

20. Saper aiutare chi ha un problema

21. L'assertività

22. Il conflitto

23. La negoziazione

24. La mediazione

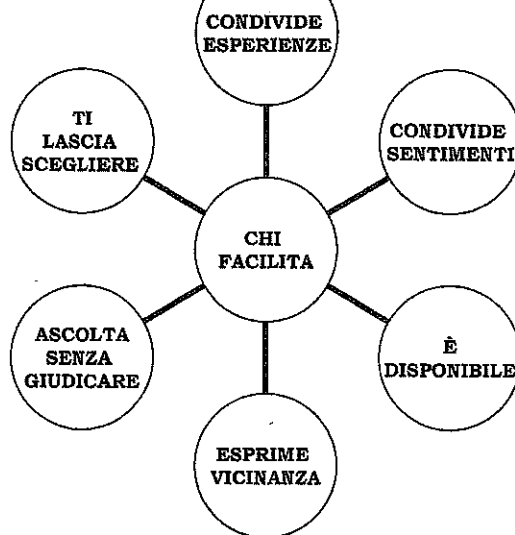
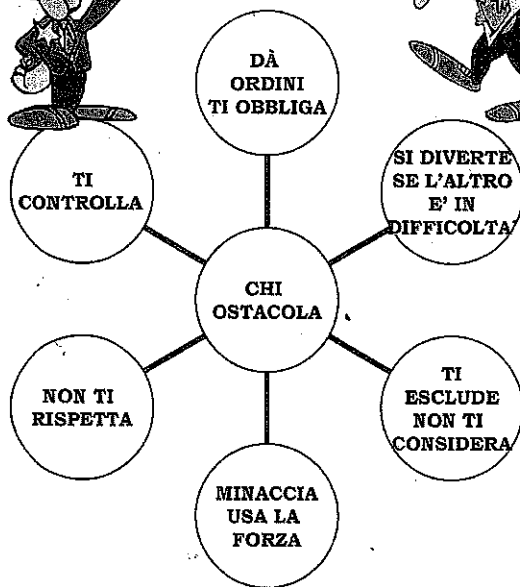
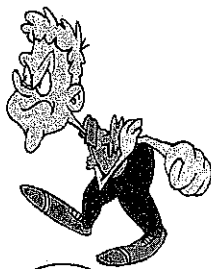
Concludendo

M.3

Scheda da fotocopiare

Gli ostacolanti

I facilitanti



Chi ostacola...
 Coloro che ostacolano ricorrono alle minacce, alle esclusioni, alle punizioni, prendono in giro. Giudicano, deridono, ricattano moralmente per indurre l'altro ad agire secondo il proprio volere. Chi controlla non dà scelta all'altro.

Chi facilita...
 Chi esercita il proprio essere facilitante nel rapporto, espone le informazioni che ha, dà consigli disinteressati, dà suggerimenti, ascolta senza giudizio, condivide la propria esperienza, i propri successi ed anche i propri fallimenti. Chi facilita dà all'altro la possibilità di accettare o respingere questa influenza, cioè lascia liberi.

Chi ostacolo io?

Chi mi facilita?

Chi mi ostacola?

Chi facilito io?

L
 Le
 e.
 • M
 e
 • S
 C
 • A
 S
 V
 La
 ce:
 Il s
 uti
 zio
 no
 ter
 pe
 za
 La
 La
 Ne
 Ta
 du
 bu
 sc
 e
 m
 m
 pr
 tri
 pu
 tu
 Le
 so
 re
 pi
 ve
 te
 si

Chi ostacola e chi facilita



Obiettivi

- Sperimentare in che modo si possono ostacolare o facilitare gli altri.
- Riconoscere le emozioni che questo suscita in chi sta compiendo un'azione.



Durata

- Almeno 30 minuti.



Materiale

- Un biglietto per ogni attore con le consegne che serviranno a preparare il role play (I e II fase).



Metodi

- Gioco di ruolo.
- Lavoro di gruppo.



Sequenza e Modalità

- Il conduttore spiega l'attività.
- Due volontari, "Alessio" e "Beatrice".
- Preparazione: i due attori si separano. Alessio deve immaginare un'attività che può svolgere o mimare, l'importante è che lo coinvolga completamente. Beatrice penserà a tutti i comportamenti che in generale si possono utilizzare per disturbare e ostacolare qualcuno. Gli altri ragazzi non sanno che cosa si sta preparando.
- Prima messa in scena: Alessio entra in scena e comincia a "fare la cosa". Beatrice ha trenta secondi per guardarlo valutando la situazione, poi entrerà in scena e cercherà di ostacolarlo. Gli altri sono invitati a guardare con attenzione e a osservare i comportamenti degli attori.
- Seconda messa in scena: Il gioco prosegue ma, questa volta, Beatrice cercherà di favorire Alessio. (Per rendere la cosa meno meccanica si può cambiare l'azione da mimare/svolgere ed, eventualmente, si possono invertire le parti tra gli attori, chi prima disturbava diventa l'attore, l'altro sarà ora il facilitatore).
- Confronto in gruppo:

Cosa è accaduto in queste scenette?

Qualcuno ha tentato di ostacolare o facilitare l'altro? Come?

Cosa vi ha aiutato a riconoscere i tentativi di ostacolare - facilitare?

Cosa avete provato durante l'ascolto del dialogo? Cosa avreste provato se foste stati nei panni di chi era soggetto al controllo - facilitazione?

Come ha reagito il compagno ostacolato/facilitato? Come avreste reagito voi?

Qual è il modo migliore per rispondere a chi ci ostacola?

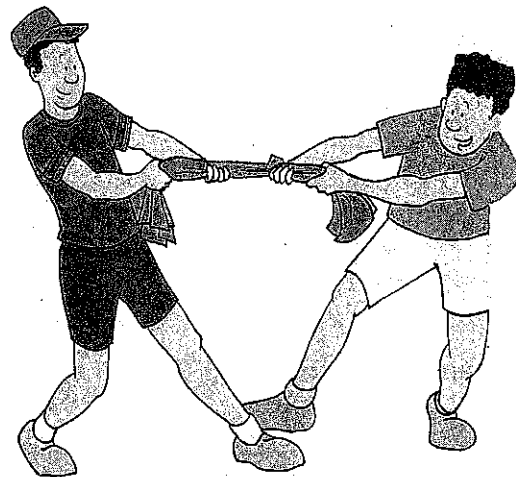
Fate individuare i diversi comportamenti adottati da chi ostacola e da chi facilita e poi compilate un elenco:

CHI OSTACOLA

- Urla
- Minaccia
- Promette a vuoto
- Comanda

CHI FACILITA

- Consiglia
- Ascolta
- Suggestisce
- Parla in tono mite



1 Cosa faremo insieme

2 Mi presento

3 Emozioni-sentimenti

4 Bisogni

5 Piacersi di più

6 L'autostima

7 Cos'è il bullismo

8 Il bullismo ci riguarda?

9 Chi mi facilita, chi mi ostacola

10 Chi attacca

11 Chi subisce

12 Chi resta a guardare

13 Bullismo verbale

14 Bullismo e divisione del potere

15 Bullismo e differenza culturale

16 Bullismo e omosessualità

17 Un caso estremo: la storia di Lorenzo

18 Lavorare sui sistemi

19 Saper comunicare

20 Saper aiutare chi ha un problema

21 L'assertività

22 Il conflitto

23 La negoziazione

24 La mediazione

Concludendo

Scarica dal cd rom le carte del gruppo

Le carte del gruppo



Obiettivi

- Stimolare il confronto sull'esperienza di gruppo di ogni allievo.
- Favorire un clima di confidenza, attenzione e ascolto.



Durata

Circa mezz'ora.



Materiale

"Le carte del gruppo", scaricabili dal cd rom allegato.



Metodi

- Comunicazione in gruppo.

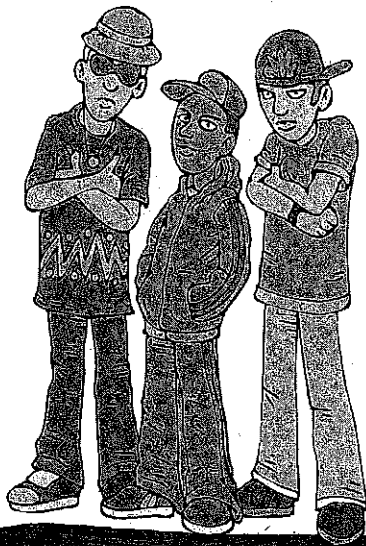


Sequenza e Modalità

- Il conduttore dispone il mazzo di carte al centro della stanza e pesca la prima commentandola, se è il caso anche con degli esempi personali (5').
- I partecipanti pescano uno alla volta le carte, per fare le loro comunicazioni (20').

Sono fondamentali l'ascolto, il rispetto e l'attenzione durante le comunicazioni altrui.

Nella nostra classe ci sono alcuni compagni che sono isolati e hanno pochi amici



Gli adolescenti quando hanno dei problemi spesso si aiutano fra loro

